

Gian Domenico Romagnosi e Giuseppe Sacchi diedero impulso alla questione dell'educazione infantile.

Contro l'Asilo aportiano si rivolsero le diffidenze ed ostilità dei reazionari e dei Gesuiti: Gioberti ce ne riporta eloquenti informazioni; ma l'Aporti, appoggiato in Lombardia dal governo austriaco e da una fitta schiera di generosi filantropi e patrioti, poté proseguire la sua nobile opera senza turbarsi per le opposizioni.

Il primo Asilo aportiano in Piemonte fu fondato da Maurizio Farina, sindaco di Rivarolo Canavese, il 1° luglio 1837; nel luglio 1838, Camillo Cavour, Carlo Boncompagni, Luigi Franchi, Carlo e Raffaele Cardona, lo visitarono, ed ivi stabilirono di formulare in Torino un'istanza, in favore degli Asili, da iniziarsi nella città. Ed è notevole il fatto che la prima manifestazione di attività pubblica del grande statista piemontese sia stata in favore della Società degli Asili di Torino, di cui egli fu tesoriere per cinque anni.

Il primo Asilo aportiano della Capitale del Regno fu fondato il 18 dicembre 1839.

\* \* \*

In Piemonte oltre i promotori degli Asili Infantili si occuparono con intenso amore circa il loro incremento e funzionamento Domenico Berti, Vincenzo Gioberti, Antonio Rosmini, Vincenzo Troya, Giovanni Antonio Rayneri.

La nobile schiera degli educatori del popolo che si adoprò in Torino per fondare la Scuola di Metodo

per la preparazione dei maestri adatti all'uopo, si apre con Ferrante Aporti (1791-1858), che dal Segretario di Stato all'Interno ebbe, nell'agosto 1814, affidato un corso che tenne nella R. Università.

Nel 1845, con RR. Lettere Patenti si istituivano scuole provinciali di Metodo, per la preparazione dei maestri d'asilo: i Fratelli delle Scuole Cristiane cooperarono alle lezioni, che erano tenute nei loro locali.

Giovanni Antonio Rayneri (1810-1867), professore di Metodica nell'Università, collaborò coll'Aporti e gli successe sulla cattedra. Il Rayneri già aveva concorso col Boncompagni, col Berti, e col Capellina alla fondazione della « Società di Istruzione e di Educazione » presieduta, fin dal 1819, da Vincenzo Gioberti.

Vagliate le più importanti questioni scolastiche, continuarono a tener desto l'interesse pubblico per la scuola popolare, con discussioni libere in adunanze solenni, congressi, pubblicazioni di periodici ed istituzioni culturali ed assistenziali per l'infanzia.

Giovanni Antonio Rayneri dettò i *Primi principi di metodica* e lasciò incompiuta l'opera della *Pedagogia*: questa fu affidata alla devozione di Giuseppe Allievo, che gli successe sulla cattedra universitaria, e raccolse l'eredità spirituale del suo Maestro.

Giuseppe Allievo fu il primo professore di Pedagogia della R. Università di Torino. Discepolo e continuatore delle dottrine del Rayneri, scrisse: *La pedagogia in Italia dal 1846 al 1866: Le idee pedagogiche dei Greci: Le dottrine pedagogiche del Pestalozzi, del Rousseau, del Froebel, del Girardi*.

Nel 1912 gli successe, sulla cattedra di Pedagogia, Giovanni Vidari (1871-1951), che tracciò, negli *Elementi di Pedagogia*, un disegno storico-pedagogico-metodico dell'educazione, con speciale riferimento alla psicologia dell'infanzia. Con acuto senso critico il Vidari, in vari articoli e studi pedagogici, analizzò tutti gli indirizzi moderni dell'educazione infantile.

Nel 1924 a Malè, durante un corso estivo per le Maestre d'Asilo, Giovanni Vidari presiedette le lezioni impartite dalle Sorelle Agazzi, e diede impulso ed iniziativa agli studi magistrali delle nuove generazioni, con speciale riferimento ai maestri delle terre redente.

Dal 1934 la Cattedra di Pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia è tenuta per incarico dal Prof. Adolfo Faggi.

L'Istituto Superiore di Magistero per il Piemonte, ora Facoltà di Magistero della R. Università, sorto in Torino nel 1923, ebbe a professori incaricati di Pedagogia: Mario Casotti (1923-24), Augusto Guzzo (1924-1932), Giovanni Vidari (1932-34) ed Angiolo Gambaro (1934-...).

Dotto studioso dei problemi pedagogici dell'800, il Gambaro, con particolare competenza, si occupò degli Asili Infantili e pubblica ora un poderoso studio in due volumi, che sarà la *charta* degli Asili Italiani del Risorgimento: *Ferrante Aporti e gli Asili nel Risorgimento*, il cui volume primo ci dà la storia particolareggiata di quegli istituti prescolastici in tutta Italia, e insieme la critica del metodo aportiano; il



Torino - Scuole Magistrali del R. Educatario Provvidenza  
- Un'aula dell'Asilo -